

» **L'intervista** Parla il presidente di Roma Metropolitane Gianni Ascarelli

«Perduti quasi venti anni, ora vorremmo fare presto»



L'obiettivo



Ci sono città che ogni anno fanno tre o quattro nuovi chilometri in sotterranea e inaugurano nuove tratte

Un consiglio di amministrazione, quello che ha dato il via libera al bando per il prolungamento per la «B» fino a Casal Monastero, dove per la prima volta si è seduto il nuovo presidente di Roma Metropolitane Gianni Ascarelli. Un architetto e un super-tecnico, perché sono del suo studio «Transit», i progetti delle stazioni dei prolungamenti della linea «A» e della «B» fino a Rebibbia. Stazioni «senza il complesso di Proserpina», perché chi scendeva nel sottosuolo per prendere il metrò non doveva avere i timori della fanciulla rapita da Plutone e portata agli Inferi.

Adesso come sogna queste tre nuove stazioni fino a Casal monastero?

«Lo sa qual'è stato il mio pensiero durante il consiglio di amministrazione? Che il prolungamento fino a Rebibbia fu inaugurato nel '90 per i mondiali di calcio. Sono passati 19 anni: quasi vent'anni perduti per Roma, perché le grandi capitali dovrebbero inaugurare tratte di metropolitana una volta l'anno. Ci sono città che ogni anno fanno tre o quattro nuovi chilometri in sotterranea. Così adesso, proprio perché è passato tutto questo tempo, mi auguro che i progetti delle nuove fermate siano pienamente aderenti alla contemporaneità: stazioni leggere e realizzate con materiali e tecniche innovativi».

In ogni caso, però, questo prolungamen-

to ha avuto un'accelerata improvvisa?

«Vorremmo fare presto, sarà però una corsa a ostacoli. Perché nella fase esecutiva il progetto del Comune va in qualche modo ripensato: dovrà anche avere delle varianti seguendo l'indirizzo di base del piano regolatore. E anche il parcheggio multipiano che sarà realizzato oltre il raccordo vorrei che fosse innovativo».

Può essere modificato il progetto?

«Può essere migliorato da parte dei concorrenti alla gara con formule innovative: visto che siamo oltre il raccordo non è detto, ad esempio, che il parcheggio debba essere sotterraneo. Potrebbe essere anche sopraelevato, perché no?».

L. Gar.

